

Discorso pronunciato dal Consigliere di Stato Paolo Beltraminelli in occasione della Giornata dei famigliari curanti

30 ottobre 2018, Manno

– Fa stato il discorso orale –

È per me un grande piacere poter essere qui con voi oggi. In qualità di Direttore del Dipartimento della sanità e della socialità e Consigliere di Stato sono molto contento del successo che abbiamo riscontrato in questa prima giornata dedicata ai famigliari curanti. Vorrei ringraziare tutti gli enti e le associazioni che hanno aderito all'iniziativa, proponendo oltre 30 eventi sul nostro territorio: Pro Senectute, ATTE, Inclusione handicap Ticino, Autismo svizzera italiana, Società svizzera sclerosi multipla, Croce Rossa, Associazione Alzheimer Ticino, Associazione MAGGIO, Casa Andreina, Generazione Più, Lega polmonare ticinese, Fondazione Hospice, Pro Infirmis, Lega ticinese contro il cancro, ABAD, Fondazione Vita Serena, Associazione Triangolo, Associazione Opera Prima e i Comuni di Riva San Vitale, Chiasso, Vacallo e Caslano. Grazie a questi importanti partner e al loro ampio sostegno, è possibile continuare ad aiutare il proprio famigliare il più a lungo possibile e nelle migliori condizioni. Il DSS è particolarmente impegnato in questa Giornata e soprattutto sostiene in modo fattivo i familiari curanti, gli enti che se ne occupano e le molteplici iniziative sul territorio.

Le migliori condizioni di vita e lo sviluppo della medicina hanno incrementato la speranza di vita di oltre 30 anni rispetto all'inizio del secolo scorso. L'invecchiamento della popolazione e la sopravvivenza di persone affette da patologie congenite sono quindi all'origine dell'aumento del fabbisogno di cure e di assistenza. Questo ha ripercussioni sull'intera società.

L'obiettivo, nell'ambito dell'anzianità, è quello di evitare o ritardare l'entrata in una struttura medicalizzata. Il Ticino è pioniere nel sostegno a queste attività, per esempio siamo l'unico Cantone ad erogare un aiuto finanziario diretto per il mantenimento a domicilio. Lo Stato naturalmente può intervenire in senso lato in quanto ci sono dei limiti, non in termini di natura finanziaria, ma affettiva: lo Stato non ha un cuore.

Il famigliare curante è una persona che si prende cura, con amore, di un membro della famiglia affetto da problemi di salute o con perdita di autonomia. La cura di un

famigliare è ancora oggi percepita come una questione privata. Bisogna però considerare che l'aspetto del familiare curante coinvolge l'intera famiglia. Possono essere i genitori a prendersi cura del figlio bisognoso, oppure i figli e nipoti che assistono i genitori o i nonni.

Il familiare curante può seguire dei corsi o percorsi formativi, ma ciò che più spinge una persona ad assumersi tale responsabilità è l'amore. Inoltre, non bisogna dimenticare l'importanza della condivisione di esperienze tra enti, associazioni e familiari curanti in modo da potersi aiutare gli uni con gli altri.

Spesso però ci si trova in una situazione contrastante, cioè da un lato vi è l'affetto e il legame con la persona da "curare", mentre dall'alto bisogna gestire la stanchezza, la fatica, le rinunce personali e spesso i costi economici.

Bisogna quindi imparare a gestire il proprio tempo. È importante occuparsi dei propri familiari bisognosi, ma bisogna anche pensare a sé stessi e trovare dei momenti dove si può "tirare il fiato". In questo caso il Cantone e i Comuni possono andare incontro alla famiglia grazie alla collaborazione con i diversi enti e associazioni presenti sul territorio e attraverso la proposta di soggiorni temporanei. Così facendo si favorisce la presa a carico della persona, alleviando però il lavoro del familiare curante, il cui gesto resta affine all'amore.

Vi ringrazio per l'attenzione e vi auguro un buon proseguimento della serata.

Paolo Beltraminelli  
Direttore del Dipartimento  
della sanità e della socialità